

L'ALTA VELOCITA' IL MINISTERO CHIEDE AGGIORNAMENTI SULLO SMALTIMENTO DELLE TERRE

Tav, nuovo intoppo sul tunnel: piano da rifare

NUOVE difficoltà sul passante Tav. Stavolta l'intoppo arriva direttamente dal ministero dell'Ambiente che ha chiesto un aggiornamento sul piano di utilizzo delle terre di scavo, il cosiddetto Put, redatto da Nodavia e utile per sbloccare la partita sul doppio tunnel dedicato ai treni veloci.

Lo spiega l'assessore alla mobilità del Comune Stefano Giorgetti, che è stato informato dall'Osservatorio ambientale nodo alta velocità, alla scadenza dei 90 giorni previsti dalla nuova normativa per approvare il piano. In sostanza, il contraente generale, Nodavia guidato dalla capofila Condotte Spa, dovrà ripresentare il piano. Nella prima versione del piano, infatti, aveva proposto "la gestione in regime di rifiuto della prima parte del materiale di scavo della galleria". Nell'attesa di procedere con la risistemazione dello "smarino" nella collina di Santa Barbara, a Cavriglia, aveva proposto cioè di trasferire le prime terre tolte dal sottosuolo di Firenze per far posto al sottoattraversamento in discarica. Il punto però, in corso d'opera è stato modificato dal contraente, partendo da un principio: «Considerare tutte le terre rimosse dalla fresa, anche le prime, come sottoprodotti e non rifiuti. Almeno come principio. Così da caricarle sui treni», visto che il piano prevede lo spostamento dei detriti in rotaia, «e portarle subito a Santa Barbara per i test del caso», come la decantazione al sole, le analisi di Arpat. Solo a Santa Barbara, una volta definita la natura delle terre, "ricollocarle in discarica o sulla collina" schermo, per dar vita al vecchio progetto targato Enel. Questa seconda versione sembra sia piaciuta al ministero e alla commissione Via, che hanno quindi chiesto al contraente generale di aggiornare i piani a quelle richieste formulate successivamente alla data di presentazione del Put.



Resta il problema della terre di scavo da smaltire

